# *Procura della Repubblica presso il Tribunale*

# *Parma*

## COMUNICATO STAMPA DELL'8.05.2026

A seguito della diffusione della notizia -iniziata a circolare nella giornata di ieri- in ordine ad un avviso di conclusione indagini a carico di diciotto persone, indagate per aver tenuto condotte illecite ai danni della c.d. *Brigata ebraica* in occasione della manifestazione svoltasi in data 25 aprile 2025, appare opportuno fornire alcuni chiarimenti.

Il procedimento venne avviato su iniziativa della Procura allorquando, immediatamente dopo la manifestazione, la stampa locale (e non solo) pubblicò la notizia relativa ad alcune *intemperanze* tenute da diverse persone che di fatto sembravano aver voluto impedire ad una specifica componente (per l'appunto, la comunità ebraica) di prendere *liberamente* parte alla *Festa della liberazione*.

Pressochè contestualmente all'iniziativa della Procura, sopraggiungeva l'informativa della Digos della Questura di Parma, che rappresentava le prime risultanze degli accertamenti svolti di iniziativa.

Sulla scorta di specifiche deleghe della Autorità giudiziaria -facendo leva sulle relazioni di servizio del personale della Polizia di Stato, sulla visione delle telecamere di videosorveglianza installate sul territorio comunale e sulle foto scattate sul posto, nonché sulla scorta delle dichiarazioni di alcune persone, vittime della presunta condotta sopraffattrice altrui- la Digos depositava alcune informative, dalla cui complessiva lettura -unitamente alla disamina della documentazione acquisita presso il Comune di Parma, relativa ai lavori del *tavolo* costituito per l'organizzazione della *Festa della Liberazione*- la Procura della Repubblica ha enucleato alcune condotte, allo stato (e salvo la verifica che sarà effettuata allorquando gli indagati ed i loro difensori avranno potuto avere accesso agli atti del fascicolo) ritenute illecite, e comunque violatrici di norme penali.

Viene infatti contestato a 16 dei 18 indagati il **concorso in violenza privata pluriaggravata** (dal numero delle persone; dall'aver commesso il fatto nel corso di una manifestazione in luogo pubblico; dall'aver commesso il reato per finalità di odio -e comunque di discriminazione- etnico, nazionale e razziale) perché -dopo che uno degli organizzatori (avendo saputo che alla *Festa della Liberazione* avrebbe preso parte la *Brigata ebraica*), sul proprio profilo *Facebook*, aveva invitato ad impedire tale partecipazione con espressioni che allo stato appaiono inequivoche, del tipo *"Non partono, punto"* ed inoltre *"...il popolo di Parma sarà vigile, attento, generoso e solidale, pronto a difendere quei valori per cui tanti non sono morti invano. Se verranno esposti simboli di propaganda interverremo, con i nostri corpi, affinché il virus dell'odio non si propaghi nella giornata più bella dell'anno. A domani, fieri antifascisti dei borghi e delle periferie. Ci vediamo h 9,20 piazzale Santa Croce"*)- unitamente ad altre persone non identificate (per un totale di circa 200 persone), nella qualità di esponenti di diversi movimenti a vario titolo impegnati a favore della causa *"Pro-Pal"*, con **violenza** e **minaccia**, avrebbero costretto i partecipanti della comunità ebraica, aderenti a diverse associazioni (Associazione nazionale Setteottobre; Associazione Parmense per Israele; Studenti israeliani di Parma; Comunità iraniana di Parma) ad arrotolare lo striscione sul quale era raffigurata la stella di David e compariva la scritta "*La Brigata Ebraica - anche loro, 5.000 sionisti liberarono l'Italia"*, come condizione necessaria per permettere loro di partecipare insieme alla restante parte del corteo, così di fatto impedendo ai predetti di manifestare liberamente il proprio pensiero.

Tale condotta -si ripete, allo stato ritenuta illecita- in particolare si sarebbe realizzata secondo modalità variamente articolate:

- inizialmente, per circa mezzora, si sarebbero posti frontalmente (spalle rivolte alla testa del corteo) rispetto ai partecipanti della comunità ebraica, nella fase in cui costoro srotolavano e

sollevavano il predetto striscione, impedendo loro fisicamente di partire insieme al resto del corteo, contestualmente esprimendo con veemenza la propria contrarietà alla presenza dei predetti alla manifestazione, mediante una serie di espressioni dal tenore minatorio e comunque ostile (*"Fuori i sionisti dal corteo!", "Assassini!-Assassini", "Merde!", "Vergogna!", "Assassini di bambini!", "Israele terrorista!", "voi ebrei stuprate i bambini!" e "voi sionisti vi fate stuprare dai cani"!"*; *"appena lo aprono, le buscano"*; quest'ultima frase con evidente riferimento alla prospettata apertura dello striscione della *Brigata ebraica*) anche nei confronti di singoli componenti della comunità (con mimica gestuale, evocatrice del taglio della gola e -con la testa- invitandolo ad uscire dal corteo; oppure esclamando di *"fare attenzione fuori"*);

- in un secondo momento, durante la prosecuzione del corteo (caratterizzato da ulteriori manifestazioni di ostilità, con espressioni del tipo: *"Fuori i sionisti dal corteo!", "Assassini!-Assassini!", "Ma quali forni, quali vittime!"*), avrebbero circondato nuovamente gli esponenti della comunità ebraica, ostacolando il tentativo di riapertura del suddetto striscione ed impedendo ai predetti di accedere in piazza Garibaldi, ove era stato predisposto il palco per i discorsi istituzionali, e costringendo così gli stessi a lasciare anzitempo (intorno alle 12:15) la manifestazione.

Ad altri due indagati viene contestato di aver acceso dei fumogeni durante la manifestazione.

°°°°°

L'attività giudiziaria in esame si inserisce peraltro in un più ampio contesto di iniziative avviate dalla Procura di Parma in sinergia di intenti con la locale Digos della Questura, tese alla concreta attuazione del diritto alla *libertà di manifestazione del pensiero*, sancito dall'art. 21 della Costituzione, a condizione -ovviamente- che detta libertà venga esercitata nel **rispetto della legge** e delle **altrui libertà**.

In tale complessivo contesto vanno collocate alcune recenti iniziative, tutte nella fase di *conclusione delle indagini preliminari* (ed è il motivo per il quale, effettuata la *discovery* e nel pieno rispetto del principio della *presunzione di innocenza*, viene emesso il presente comunicato), ovvero:

a) indagine a carico di sette persone, ritenute aderenti ad un gruppo di ispirazione neonazista (*Movimento Nazionalista e Socialista dei Lavoratori*) presente in varie parti d'Italia, ed attivo anche nel territorio emiliano-romagnolo, con fulcro in provincia di Parma (reati ipotizzati: art. 604-bis c.p., ovvero *Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa*);
b) indagine a carico di dodici persone, indiziate per aver partecipato all'aggressione ai danni di tifosi del Napoli-calcio che, la sera del 23 maggio 2025, stavano festeggiando lo scudetto in piazza Garibaldi a Parma (reati ipotizzati: tentata violenza privata pluriaggravata, lesioni personali; rissa);
c) indagine a carico di ventuno persone, indiziate per aver partecipato a vario titolo e con diverse modalità (in almeno 350-400 persone), la sera dell'1 ottobre 2025 -a margine di una manifestazione *"pro-Pal"*, organizzata in risposta al blocco delle imbarcazioni costituenti la c.d. "*Global Sumd Flottilla*" da parte dell'autorità israeliana al largo di Gaza- all'occupazione della Stazione ferroviaria di Parma, con invasione dei binari, contribuendo a cagionare l'interruzione di un servizio pubblico, consistente nella perturbazione della circolazione ferroviaria tra le ore 23:00 dell'1.10.2025 e le ore 00:06 del 2.10.2025 (reati ipotizzati: concorso nel reato di cui all'art. 1 bis D.L.vo 66/1948 -impedimento della libera circolazione su strada ferrata; concorso nel reato di cui all'art. 340 c.p- interruzione di un pubblico servizio, per aver perturbato la circolazione ferroviaria di diciassette treni, di cui otto treni viaggiatori e nove treni merci).

Il ***filo conduttore*** di queste indagini è costituito -come si diceva- dalla esigenza di assicurare che la insopprimibile e sacrosanta libertà di manifestazione del pensiero (si ribadisce: costituzionalmente garantita) si estrinsechi mediante condotte che siano, da un lato, **rispettose della legge** (e tale non sembra, allo stato, l'attività del gruppo neonazista, attese le idee propagandate, per come emerse dalle indagini) e, dall'altro, **rispettose degli altrui diritti**.

A loro volta, gli *"altrui diritti"* sono -per un verso- il **diritto dei cittadini a non subire pregiudizio** da condotte di chi, per esercitare il proprio diritto di manifestare, finisce per conculcare le posizioni

di altri (come nel procedimento per l'invasione dei binari e per il conseguente blocco ferroviario), e- per altro verso- il **diritto di <u>ciascuno</u> di manifestare** altrettanto liberamente, **senza che vi sia qualcuno che** (come nel caso dell'aggressione post-scudetto e nel caso della Brigata ebraica) **pretenda di arrogarsi il diritto di stabilire <u>chi sia legittimato a manifestare e chi no</u>, impedendo così ad altre persone (non in nome della legge, perché non ne avrebbe titolo, ma in nome delle proprie idee e/o ideologie) di manifestare liberamente.**

°°°°

**<u>Su questi principi (inalienabili perché di rilievo costituzionale)</u>** -al di là delle singole posizioni che saranno attentamente vagliate a conclusione della fase dell'avviso di conclusione indagini- **<u>la Procura della Repubblica di Parma è assolutamente ferma ed irremovibile.</u>**

Parma, 8 maggio 2026

**IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA**
*dott. Alfonso D'Avino*

D'AVINO
ALFONSO
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
08.05.2026
08:17:34
GMT+02:00